Un disegno di legge presentato alla Camera

Sport e scuola il PCI propone

Uno dei problemi più rilevanti emersi dalla recente conferenza nazionale dello sport è senza ombra di dubbio quello del rapporto - anzi, del non rapporto - tra la scuola e lo sport. Proprio su questo terreno i comunisti (che hanno vissuto la conferenza dello sport come un primo passo per una nuova politica sportiva e non come una sterile assise una tantum), hanno voluto muoversi concretamente: nei giorni scorsi è stata presentata alla Camera una proposta di legge (prima firmataria Morena Paglisi) per stabilire nuove norme sull'educazione motoria e la pratica sportiva in ogni ordine

di scuola. La proposta parte dal presupposto che «ai fini di realizza» re una più armonica formazione degli alunni sono obbligatorie, in ogni ordine di scuola, l'educazione motoria e la pratica sportiva, che vengono così considerate parte integrante dei programmi a partire dalla scuola materna ed elementare (dove avranno prevalentemente carattere ludico conscitivo e comunicativo).

Ecco come si articola la nostra proposta: ORARIO - Sono previste quattro ore di lezione (contro le

due attuali delle scuole medie e superiori e l'inesistenza di un orario preciso per le materne e le elementari). Tenendo conto della grande eterogeneità delle situazioni, sarà il Consiglio d'istituto a stabilire l'orario, accorpandolo preferibilmente in lezioni di due ore, più produttive. Dove si pratica il tempo pieno (elementari e medie inferiori) le ore sono programmate entro l'orario; in quelle a tempo ·normale . invece (solo mattino) si effettuano oltre l'orario e, quindi, nel pomeriggio. Nelle superiori saranno svolte nel pomeriggio le due ore aggiuntive, con lezioni a prevalente carattere di pratica sportiva. INSEGNANTI — E l'altra

grossa novità — insieme al raddoppio delle ore — della proposta di legge. Si prevede, infatti un insegnante specifico di educazione fisica in tutte le scuole eccetto le materne, dove vi sarà in insegnante per plesso preparato in corsi di tre mesi, organizzati dai Consigli di distretto n collaborazione con gli Isef e gli Irasae.

Naturalmente, crescerà i numero di docenti. Sarà il ministero a determinare il fabbi sogno; in caso di carenza, si isti tuiranno corsi di un anno ai quali potranno partecipare insegnanti di ruolo o in soprannumero di varie scuole (potranno insegnare nelle elementari e medie inferiori). Si potrà sopperire alle carenze nelle superiori, in attesa della riforma degli Isef, con insegnanti di ruolo di educazione fisica delle medie inferiori e (attraverso una con-

Rugby

I britannici lo chiamano The internatio-

nal championiship (-ll campionato inter-

nazionale»), per i francesi è Le tournoi («Il

·Cinque Nazioni ·. Il tornco di rugby più

fameso del mondo è nato cente anni fa e

celebra la 89 edizione. Si giocano dieci

partite perché non ci sono andata e ritor-

no ma semplicemente l'andata: •Un anno

si gioca a casa mia, l'anno dopo a casa

tua. Le dieci partite raggruppano circa

700 mila spettatori paganti negli stadi ce-

leberrimi di Twickenham (Londra), Arms

Park (Cardiff), Murrayfield (Edimburgo),

Parco dei Principi (Parigi) e Lansdowne

Road (Dublino). Il torneo comincia oggi e

viaggia dappertutto raggiungendo gli

schermi televisivi dell'Oceania, dall'Asia,

delle due Americhe, dell'Africa e, natural-

mente, dell'Europa. Nel 1883 il torneo lo

giocavano le quattro nazioni britanniche.

nel 1910 - dopo una lunga anticamera -

alle quattro squadre si aggiunse la Fran-

La storia del torneo s'intreccia con la

storia dei cinque paesi, con le guerre, coi

costumi, con la scuola che insegna il rugby

e la corsa campestre. L'irlandese cattolico

padre Lehane, direttore dell'antico colle-

gio di Rockwell nella famosa contea di

Tipperary, diceva nel '72 a un giornalista

inglese che il rugby è un gioco ecumenico.

E infatti sotto la bandiera dell'Irlanda re-

pubblicana giocano anche i giocatori dell'

Fino al 1954 l'Irlanda uno dei suoi due

match del «Cinque Nazioni» lo giocava sul

terreno di Ravenhill, a Belfast. Ma nel '54

i giocatori repubblic**ani decisero che non**

avrebbero giocato ascoltando prima del

match il God save the queen, . Dio salvi la

regina». Ci fu un compromesso: giocarono

Ulster sudditi di sua maestà la regina.

diplomati Isef. PROGRAMMI — Entro un anno il ministero della Pubblica istruzione emanerà i nuovi programmi per tutte le scuole (eccettuati quelli per le medie inferiori, di recente emanazione), sentite le Commissioni P.I. del Parlamento e il C.N. della Pubblica istruzione, tenendo conto del significato conoscitivo, comunicativo, sanitario e sociale dell'attività motoria e della necessaria gradualità.

IMPIANTI — Ne dovranno essere dotați tutți i nuovi edifici scolastici. Quelli esistenti saranno «aperti» al territorio (società sportive, enti, comuni, comitati di quartiere ecc.), attraverso l'ente locale, che ne garantisce la gestione. Gli alunni di scuole prive di impianti, potranno utilizzare quelli di altri plessi o quelli pubblici, sempre attraverso l'ente locale.

TUTELA SANITARIA -All'inizio di ogni anno scolastico tutti gli alunni saranno sottoposti a visita mediça «di base» anche ai fini dell'educazione motoria e della pratica sportiva. Inoltre, il medico di base è tenuto a seguire lo scolaro durante tutto il corso di studi. ASSOCIAZIONISMO

Nell'organizzare le attività sportive, la scuola favorisce la promozione di libere associazioni tra studenti. Il consiglio di distretto e l'ente locale dovranno, secondo le disponibilità di bilancio, provvedere al loro funzionamento.
DIVISIONE PER SESSO

Com'è noto, la vecchia legge 88 del febbraio '58 sull'educazione fisica nella scuola, tuttora in vigore, prevede la divisione per sesso. Il d.d.l. presentato dal Pci supera questa norma anacronistica per gli aspetti dell'educazione motoria e dell'avvio alla pratica sportiva. Stabilisce la possibilità di mantenere la divisione per l'attività sportiva vera e propria (determinati giochi di squadra, ad esempio), salvo differente richiesta degli interessati.

COSTO — 15 miliardi. Çon questa proposta i comunisti vogliono dare un segnale in quel punto chiave che è la scuola affinché vi sia un effettivo allargamento della base dei praticanti e si affermi il diritto allo sport. E una proposta che va realizzata, naturalmente, di concerto con la riforma degli Isef, altrimenti sarebbe monca. Il proposito è quello di andare al di là di una semplice revisione della legge 88 (come si propone invece il ministro), e di compiere un vero e proprio sal· to di qualità, portando sul serio questo settore dell'insegnamento a pari dignità di tutti gli altri, secondo l'affermato concetto della formazione globale dell'individuo e dello sport in-

Nedo Canetti

Comincia oggi (TV, rete 2 ore 15,20) il torneo delle «Cinque nazioni»

Una disfida lunga cent'anni

ma a patto che quella sarebbe stata l'ulti-

ma volta: dal '55 l'Irlanda avrebbe giocato

a Lansdowne Road. Così fu e ogni anno i

sudditi di sua maestà giocano a Dublino e

si irrigidiscono sull'attenti ascoltanto l'in-

no repubblicano Soldiers song, il «Canto

Golden Vale, la « Valle dorata», cra il colle-

gio dove Eamon De Valera, futuro presi-

dente della Repubblica, insegnava mate-

matica. Li imparò ad amare profonda-

mente il rugby. I verdi d'Irlanda cattolica

e gli arancio dell'Ulster in maggioranza

protestante diventano semplicemente ir-

landesi nel rugby. Ecco, il rugby è riuscito

a riunire dove non c'è riuscita l'azione po-

La Francia è azzurra, la Scozia blu, l'Ir-

landa verde, il Galles rosso, l'Inghilterra

bianca. Con questi colori hanno giocato a-

tleti straordinari. Eric Liddell, pastore

presbiteriano scozzese fu campione olim-

pico dei 400 metri ai Giochi olimpici di

Parigi 1924. Giocò anche sette volta con la

maglia di Scozia nel «Cinque Nazioni».

Dopo i Giuochi di Parigi parti missionario

col padre per la Cina dove morì, nel '44, di

stenti in un campo di prigionia giappone-

se. Géo André partecipò a quattro Olim-piadi e nel 1908 a Londra fu secondo con

1.88 nel salto in alto. Guocò con la maglia

di Francia sette volte nel «Cinque Nazio-

ni- realizzando quattro mete. Mort il 4 maggio 1943 sul fronte tunisino combat-

tendo contro i tedeschi. Il 2 gennaio 1911

sul prato di Colombes la Francia ottenne

una vittoria storica sconfiggendo per la

prima volta, 16-15, una nazionale britan-

nica. Tre quarti ala di quella formazione

leggendaria era Pierre Faillet che realizzò

le due mete decisive che misero k.o. gli

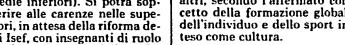
scozzesi. Lo chiamavano l'Autobus, perché

quando partiva col pallone sotto il braccio

era inarrestabile. Pierre Faillet fu il mi-

Il Rockwell College di Tipperary, nella

dei soldati».



MOSCA - Sergei Pavlov è stato esonerato dall'incarico di presidente del comitato di stato sovietico per lo Sport. Lo ha reso noto un portavoce dell'ufficio di Pavlov. Secondo alcune fonti, il 53enne Pavlov verrebbe assegnato alla direzione dell'ambasciata sovietica in Mongolia. Nel 1968, Pavlov era stato allontanato dopo 9 anni dalla carica di capo del Komsomol, la lega giovanile



Chi è Ray

Mancini rischia troppo: quanto durerà?

Figlio di Lenny, chiamato Boom Boom, un peso leggero di prima fila degli anni Quaranta, Ray «Boom Boom» Mancini sfoggia nel ring l'aggressiva irruenza del padre che però era meno potente nei colpi. Nato a Youngston, Ohio, il 4 marzo 1961 Ray «Boom Boom, è alto cinque piedi ed altrettanti pollici (1,651) e pesa in forma 135 libbre (kg 61,235). Ha un fisico compatto, massiccio e spalle larghe che sembrano qualle di Jack La Motta il «Toro del Bronws che fu campione del «medi». Come il toro anche Ray «Boom Boom, va sempre avanti sulla pedana, un passo dopo l'altro a piedi piatti, per agganciare il nemico e impegnarlo nello sinfighting, che

significa battersi a distanza ravvicinata, spalla contro spalla. Melgrado il volto di «baby» e la sua anima di poeta rivelata a 13 anni quando acriveva versi in onore del padre campione mancato a causa della guerra, Ray Boom Boom Mancini e un vero fighter, un gyerriero indomabile con lampi selvaggi quando incalza sparando bordate a due mani. Piace al pubblico ma fa venire strette al cuore al genitore e alla madre Ellen che lo seguono da arena ad arena. Il ragazzo prende troppi rischi, la sua gloria potrebbe essere

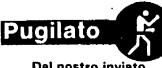
breve per non dire effimera. Passato professionista a 18 anni con un buon record dilettantistico (43 vittorie, 23 per K.O. e 7 sconfit-te) il 3 ottobre 1981 ad Atlantic City diede battaglia al grande Alexis Arguello campione del mondo dei leggeri W.B.C. perdendo gloriosamente dopo 14 rounds alterni e drammatici. Ray «Boom Boom», 20 anni appena, era al 21º combattimento, il suo manager

David Wolf aveva avuto troppa fretta. Sette mesi dopo a Las Vegas nel Nevada, Mancini sfidò il cali-forniano Artie Frias campione della W.B.A. e lo travolse in meno di un assalto. Per il giovane campione arrivarono poi ore amare quando, sempre a Las Vegas lo scorso 14 novembre, si pestò impietosamente con il coreano Duk-Koo Kim steso nel 14º round da un destro seguito da un sinistro e ancora da un destro, quello fatale. Duk-Koo Kim, nella caduta picchiò violentemente il cranio sul tavolato, morì qualche giorno dopo. Ray «Boom Boom» Mancini voleva lasciare il ring, ci ha ripensato, è tornato in Italia terra dei

Giuseppe Signori

Ecco Boom Boom, il «re»

E arrivato in Italia Ray Mancini, detto «Boom Boom», campione del mondo dei leggeri - A febbraio incontrerà a Saint Vincent Feeney - «Dopo la morte di Kim volevo smettere... Andrò in Corea a pregare sulla sua tomba»



SAINT VINCENT - Una Saint Vincent nuvolosa e scossa da forti raffiche di vento ha accolto ieri Ray Boom Boom Mancini, l'italo mondo del pesi leggeri ver-sione WBA, famoso negli States (la prestigiosa rivista Ring illustrato gli ha dedicato una copertina) e assai noto anche in Italia soprattutto dopo il drammatico match con Koo Kim, il sud coreano colpito duramente da Ray sul ring di Las Vegas e morto poche ore dopo il K.o.

I sardi affrontano la capolista con la voglia di cancellare la batosta dell'andata

Giagnoni: «La Roma fa paura ma il

Cagliari ora è una vera squadra»

Dice: «Ci presenteremo all'Olimpico per fare una bella figura e portarci via un bel punticino»

chi piccoli che sorridono raramente e solo quando si sentono fotografati, voce musicale, vestito in jeans e giubotto di pelle sintetica, numerose collane e crocifissi d'oro al collo, un anello di brillanti sul dito mignolo (•Sono tutti regali• ha precisato), nipote di un emigrato di Bagheria, una cittadina in provincia di Palermo, figlio di Lenny (un ex pugile degli anni Quarante) e di un'irlandese di nome Adele, ultimo di tre figli (il fratello è morto due anni fa nel mezzo di una sparatoria a Detroit), Ray Mancini, 21 anni, esploso come pugile quattro anni fa, è il più piccolo campione del Hernandez e il canadese Du-

Faccia slavata e pulita, oc- mondo del leggeri di tutti i saing), l'allenatore Murphy hi piccoli che sorridono ra- tempi: solo 165 centimetri d' Griffith, nipote di quell'Emil altezza. I genitori vendono i suoi ritratti, facendo ottimi affari. Lui ama il calcio («Sono tifoso di Paolo Rossi• ha detto fra gli applausi), la musica pop, vive a Manhattan e sul comodino della camera da letto tiene la Bibbia e l'ultimo «Padrino».

La sua è stata una breve conferenza stampa (•sono molto stanco, si è scusato). Per alcuni disguidi, è stato dirottato a Genova, da qui ancora in aereo a Torino, poi in auto fino a Saint Vincent. Lo accompagnava una corte di sette persone: due sparring partners (il messicano

cano con Falcao, uno scon

tro che avrebbe elevato il to-

no della sfida da un punto di

vista spettacolare. Il Cagliari

però sta rendendo parecchio

anche senza il suo straniero.

Anzi, se perde un po' in fatto

di classe e di eleganza ac-

quisita in fatto di praticità,

con il giovane Poli, un attac-

cante di belle speranze con-

fermato da Giagnoni al cen-

tro dell'attacco. «Con Uribe

però - aggiunge - senza vo-

ler toglier niente a nessuno,

Come affrontare i campio-

•La partita -- conclude

Giagnoni — si deciderà nella

zona centrale, dove la Roma è

agguerritissima. La forza dei

giallorossi è in tutti i ruoli. In

regia hanno la possibilità di u-

tilizzare Falcao, Prohasha, lo

stesso Di Bartolomei. Quando

parte uno si ferma l'altro. È

una squadra fortissima non lo

sarebbe un'altra cosa».

Griffith, nipote di quell'Emil Griffith che combatte con Benvenuti, poi alcuni amici. «Ma il giorno del combattimento — ha annunciato Ray — sotto il ring ci saranno cinquanta miei compaesani». Il match contro George Feeney, campione inglese, è stato fissato per il 6 febbraio. «Abbiamo scelto lui - ha dichiarato l'organizzatore Rodolfo Sabbatini - perché i britannici sono tutti combattenti nati e perché vanta un K.o. su Cattouse, che pa-

reggiò con Gibilisco». Nella stessa serata vedremo anche Nino La Rocca contro Viruet. Insomma una di quella «parata di stelle» che, indipendentemente dal loro discutibile valore tecnico, mandano in visibilio gli americani (gli incontri verranno trasmessi in Mondovisione dalla NBC). Il costo della manifestazione si aggira sul mezzo miliardo. Il 50% se lo intascherà Boom Boom Mancini. Si stanno già muovendo anche i bagarini romani, che stanno razziando i 1.500 biglietti del Palazzetto dello sport di Saint Vincent. Una conferenza stampa oreve, dicevamo; ma Ray è riuscito a conquistarsi la simpatia dei giornalisti. •E vero — dice —, dopo la morte di Koo Kim volevo smettere con la boxe. Ma l'amore degli amici e le lettere di incoraggiamento arrivate da tutto il mondo (mi hanno scritto anche i bambini di Follonica) mi hanno fatto riflettere molto. Mi sono bastate due settimane per decidere di ritornare sul ring. Andrò in Corea a pregare sulla tomba di Kim. Certo, combatterò con lo stesso entusiasmo di prima, ma il ricordo di quell' incontro non mi abbandone-

Arriva Feeney. Ha paura? No; L'inglese, comunque, parte avvantaggiato. Incontra un ragazzo segnato da una brutta esperienza. L' hanno paragonata a Rocky Marciano: le fa piacere? Certo. Ma un Rocky nasce solo una volta al secolo. Cosideratemi un buon pugile, un bambino agli inizi della glio rendere più confortevole

la vita dei miei familiari. Ray Mancini scende dal palco. In un enorme stanzone gli hanno preparato il ring. Un po' di footing, poi due ore di allenamento nel primo pomeriggio. «Combat-to in Italia — dice — perché un ritorno alle mie origini mi rende più tranquillo. Ogni mattina andrò alla messa per continuare sereno la giornata. Voglio essere al massimo il giorno del match perché gli italiani siano orgogliosi di me». Ma già si mormora che Feeney sia destinato a prenderne tante. Un inglese materasso insomma; e quello di Saint Vincent è solo l'ennesimo show-business. Il mito, Ray, se lo giocherà in America.

Sergio Cuti

Trionfa la De Agostini nella «libera» di Schruns

SCHRUNS - Tutto è andato secondo il pronostico. La libera di Schruns, valevole quale pro-va di Coppa del mondo, è stata vinta dalla svizzera Doris De Agostini, che ha sbaragliato con una facilità incredibile il campo delle ävversarie. La vittoria della svizzera era ampiamente prevista, dopo le discese di prove del giorno prima che l'aveva vista grande protagonista. Su un percorso ricco di difficoltà e in alcuni tratti anche pericolo so, la De Agostini ha dimostra-to di trovarsi a suo agio e nessuna delle avversarie è riuscita a contrastarle il passo. Dietro la svizzera s'è piazzata la francese Chaud, distanziata di dodic centesimi. Al terzo posto un'altra francese, l'Attia, quindi due canadesi, la Graham e la Soren-

Tutt'altro che brillante la prova delle azzurre. La Ronchetti, ottava nelle prove di giovedì, è finita quarantesima Ancora peggio hanno fatto la Batracchi e la Bini, piazzates 47° e 58°. Nella classifica della libera di Coppa del mondo la Hess resta saldamente al comando con 125 punti, davanti all'americana McKinney (117

p.) e la Webzel (111 p.).

ECONOMICI

VACANZE antinflazione! Prenotate entro febbraio appartamento prossima estate Lido Adriano (Ravenna). otterrete sconto speciale 30%. Telefonare 0544/494366.

13° FESTIVAL

SUL MARE

In crociera con l'Unità dal 6 al 16 Luglio 1983

con la M/n Shota Rustaveli

Istanbul * Volos

Creta * Malta

PARTENZA DA GENOVA

UNITA' VACANZE

MILANO - Via Fulvio Testi, 75 Tel. 02/6423557

ROMA - Via dei Taurini, 19

nformazioni:

Esonerato Pavlov capo dello sport Urss

Dalla nostra redazione CAGLIARI — La febbre del calcio a Cagliari sale a 5.000:

tanti saranno i tifosi che dalla Sardegna raggiungeranno tra oggi e domani la capitale per assistere al match con la Roma. «Roba d'altri tempi» commentano soddisfatti alla società rossoblu. Il Cagliari è a metà classifica, non ha ambizioni di primi posti, né ha urgenza di punti per salvarsi. Una situazione, insomma tranquilla, né esaltante, né drammatica: l'ideale per preferire la gita al mare, invece di andare allo stadio. Eppure non solo da qualche domenica il S. Elia fa registrare buoni incassi e ora c'è anche chi è disposto a sobbarcarsi i costi di una trasferta per seguire la squa-

dra di Giagnoni. Cosa è successo? «Semplice. la lunga serie positiva, con 14 punti in 9 partite, e alcune imprese particolarmente brillanti come quella dell'altra domenica a Torino, hanno riportato tra i tifosi il clima dei tempi di Gigi Riva. Nessuno si

illude, ma finché dura perché | Se c'è una vendetta da | ria. In questo campionato, na- | tiva di un duello sudamerinon godersi questo piccolo miracolo?», risponde Marius, il capo della tifoseria rossoblu, che suonerà domani la carica, con la sua banda, allo stadio

Nella partita con la Roma ci sono poi altri particolari motivi di richiamo. Innanzitutto il ritorno di Giagnoni, il maggior artefice della riscossa cagliaritana, nella città e di fronte alla squadra che qualche anno ja non lo seppero capire ed apprezzare come meri-

Proposiți di vendetta? L'allenatore preferisce lasciar perdere questo tasto e parlare della partita. La polemica non fa più parte del suo stile. Ora pesa con il biancino del farmacista tutte le parole. «Sarebbe un miracolo non perdere su un terreno dove tutti ci hanno lasciato le penne. Il nostro obiettivo è cercare di continuare la serie positiva. Prima, in tutti i casi, giochiamo, poi vedremo, ma anche una sconfitta non significherebbe che il nostro momento felice sia terminato. L'obiettivo dell'Olimpico diventa uno solo: uscire tra gli applausi.

Magari con un punticino.

gliore specialista europeo sulla distanza

dei 400 metri con ostacoli nel 1909. In un

sol giorno divenne campione francese dei

100, dei 200, dei 400 piani e dei 400 ostaco-

In quegli anni giocava per la Francia

anche Emile Leiseur, un tipo talmente ve-

loce che — dicevano gli avversari — pote-

va essere fermato solo per «eccesso di velo-

cità». Emile Lesieur fu primatista france-

se sui 100 metri nel 1906 con 11"4. Alcuni

anni fa ricordò la sua vita in una lunga

intervista. Disse che se un giovane che per

affrontare il rugby gli chiedesse dei consi-

gli lui gii direbbe che «il rugby è una dura

scuola che insegna a conoscer meglio l'u-

manità e che insegna pure a capire che se

è importante vincere è ancor più impor-

tante imparare a perdere». Qualche gior-

no fa una rivista francese di atletica legge-

ra scrisse che Emile Lesieur era morto all'

età di 98 anni. Il giorno dopo il quotidiano

sportivo parigino L'Equipe ricevette una

telefonata in cui si diceva che lui. Emile

Lesieur, vivo e vegeto, «trovava un po' esa-

La Francia gioca col simbolo del Coa.

callo, sul petto, l'Inghilterra con la rosa

ianca dei Lancaster, la Scozia col cardo.

l'Irlanda col trifoglio, il Galles col porro

L'origine del porro simbolo gallese è curio-

sa. Il 25 ottobre 1415 sui prati di Azincourt si combatte una battaglia della guerra dei cent'anni: 2500 armati inglesi e ottomila arcieri gallesi eomandati da Enrico V con-

tro 15 mila francesi. Gli arcicri gallesi fe-

cero a pezzi la cavalleria pesante francese

e dopo la battaglia ornarono gli elmi con

fiori di porro. È da allora il porro è il sim-

Da oggi torneo numero 89. A Murray-field la Scozia affronta l'Irlanda campione

uscente, a Twickenham (TV rete 2 nel cor-

so di - Sabato sport - dalle 15,20 circa) l'In-

Remo Musumeci

ghilterra affronta la Francia.

gerata la notizia»

bolo del Galles.

consumare Giagnoni la capire che non è quella sua personale. «All'andata prendemmo una vera batosta. Ma rispetto ad allora anche noi siamo diventati una vera squadra. E non temiamo più quelle che ci guardano dall'alto in basso, capolista compresa. Temo semmai il fatto di doverla affrontare in trasferta. Giocassimo in casa punteremmo alla vittoria. Ma all'Olimpico non possiamo certo permetterci un rischio del genere.Un punto sarebbe come una vitto-

Totocalcio

Catanzaro-Fiorentina

Juventus-Sampdoria

Sanremese-Carrarese

Avellino-Torino

Genoa-Ascoli

Inter-Verona

Pisa-Cesena

Roma-Cagliari

Udinese-Napoli

Atalanta-Milan

Bari-Palermo

Catania-Lazio

Ancona-Pescara

vincite contro chi ci ha sconfitto. Vogliamo cancellare le poco edificanti figure dell'andata con prestazioni convincenti: raggiungere questo obiettivo ci renderebbe oltremodo felici. E siamo in grado di ottenerla. Il Cagliari ora

o così male, e poi raddrizzate

in modo così entusiasmante,

contiamo di prenderci delle ri-

Anche domani mancherà nel Cagliari il peruviano Uribe. Sfuma quindi la prospet-

Totip

	Prima corsa	22
	Seconda corsa	xx 12
	Terza corsa	x2 1x
		XX
	Quarta corsa	22 1x2
	Quinta corsa	11 1x2
	Sesta corsa	12

Dopo il successo della Ford a Madrid

Finale tutta italiana

nella Coppa Campioni?

scopro io. Un pareggio sarebbe perciò un vero successo per noi. E chissà che il Cagliari dei miracoli non ci riesca, Juve e Verona ne sanno qualcosa.

Paolo Branca

Confermato Alboreto, incerto l'altro pilota

La «Benetton» sponsor in F1 della Tyrrell



Milano per la presentazione del nuovo sponsor (la Benetton) di conoscere finalmente il nome del secondo pilota della Pyrrell, è rimasto deluso. Come ha sottolineato lo stesso costruttore inglese, non è stato ancora scelto chi dovrà affiancare Michele Alboreto nella stagione che inizierà il 13 marzo a Rio de Janeiro. Nelle prove effettuate con numerosi piloti. alcuni già collaudati e altri giovani (di solito la casa inglese punta su promettenti nuove guide piuttosto che su professionisti di grande esperienza), e capacità sono state pressoché simili e tutte a buon livello. Perciò, per conoscere definiti-

motore, solo mezze frasi. Nei programmi futuri c'è il turbo. Sarà pronto però soltanto alla

MILANO — Chi si attendeva dalla conferenza stampa di ieri

va versione. vamente il •numero 2• si dovrà procedere nelle prossime settimane ad un'altra seduta di pro-

Anche per quanto riguarda il

fine della stagione. Non si sa però se verrà adottato nel corso dell'83 o semplicemente messo a punto. Per il momento le Tyr-rell continueranno a montare il Ford Coswort, però in una nuo

Fumeso anche il contratto di sponsorizzazione con l'industria veneta. Un anno di prova per una cifra che varierà a se conda dei risultati complessiv dei due piloti, delle vittorie conseguite e soprattutto dello spazio televisivo su tutti i mercati esteri (soprattutto America e Giappone), che verrà concesso alle vetture Benetton Tyrrell. In ogni caso si tratterà di una cifra con molti zeri; infatti lo stesso costruttore ha detto: •Oggi è impossibile affrontare una stagione competitiva in F. 1 senza uno sponso altamente qualificato». E la Benetton vanta un fatturato di oltre 400 miliardi nell'81.

IUnità

te lo spiega

E LA STAMPA COMUNISTA

Fiera di Lipsia Repubblica Democratica Tedesca

13-19 Marzo 13-19 Marzo 4-10 Settembre 1983

IL COMMERCIO MONDIALE VI ATTENDE A LIPSIA

Informazioni sui settori espositivi od altro: FIERA DI LIPSIA - 20121 MILANO - Via Agnello, 2 Telefono 808495 - Telex 5312171 LIPMIL I

Basket

Sull'onda dell'entusi per la vittoriosa impresa a Madrid della Ford Cantù, già si parla di una finale tutta italiana per la Coppa dei Campioni di basket. I canturini attendono in casa, giovedi 20, il Maccabi di Tel Aviv, quindi dovranno recarsi l'ultima settimana del nese a Mosca per incontrare l' Armata Rossa. A quel punto sarà terminato il girone di andata che vede adesso la Ford in testa con 6 punti insieme al Maccabi. Gli israeliani hanno disputato però una partita in più come 'Armata Rossa; a 4 punti c'è i Billy; seguono Real Madrid e Armata Rossa con 2 punti ed, infine, gli jugoslavi del Cibona

Real e il Maccabi, mentre gio-Armata Rossa e il Cibona Que ste due ultime partite non do

on O punti. Su una eventuale finalissima taliana, decisivo potrebbe rivelarsi l'incontro che giovedi prossimo il Billy disputera in Spagna contro i madrileni. I milanesi di Dan Peterson termineranno il girone di andata a Tel Aviv e nel girone di ritorno spiteranno a Milano la Ford, il cheranno fuori casa contro l vrebbero essere proibitive, con-siderato che i sovietici appaiono al di sotto della loro fama passata e gli jugoslavi, sebbene sorretti dal sempre grande Co-

sic, sono un ostacolo alla porta-ta degli italiani. Più ostiche na-

turalmente la prossima trasfer-ta di Madrid (per il valore della

squadra spagnola) e di Tel Aviv

una parțita per certi versi sconcertante con errori madornali nel tiro da media distanza, sal vata dagli «exploit» di Dino Me-neghin. Il Billy offre in Copps un rendimento altalenante. L esatto contrario di quanto invece fa la Ford ringalluzzita viepoiù dal prestigioso successo di Madrid, dove ha meseo in evidenza un Brewer magistrale che ha messo la museruola al tanto temuto Fernando Marin, «golden boy» del basket ibe-Il predominio italiano sul continente sembra dunque av-

per le difficoltà ambientali di

un campo dove troppo spesso le

partite sono condizionate dal

tifo locale). È prematuro quin-

di ipotizzare già una finale tut-

ta italiana, anche in considera-

zione di quanto i milanesi han-

no fatto vedere proprio merco-

ledì scorso contro il Cibona:

riato ad una conferma ma, bi sogna ammetterlo, gli avversari non sono proprio irresistibili. Sta di fatto che la «leadership» dei club nostrani trova conferma anche nell'altra competizione europea - la Coppa delle Coppe — dove la Scavolini di Pesaro non ha perso colpi e gui-da il suo girone con il Barcello-na e gli olandesi del Den Bosch. Zoppicano invece le due squadre laziali — Bancoroma e Binova Rieti - nel torneo «Korace. Ma i romani si sono arresi il Limoges, capolista del girone in testa al campionato francese; i ragazzi di Bianchini devono ora recuperare otto lunghezze di svantaggio e sono attesi da una difficile trasferta con la Stella Rossa di Belgrado.